

Il comunicato usr conferma quanto da sempre i Cobas affermano, e cioè che il questionario sull'insegnamento è stato un elemento scatenante del provvedimento. Che, a corollario, fossero contestate anche altre cose (un ritardo nella consegna di documenti, l'affissione di volantini su Gaza, l'atteggiamento "supponente" verso i superiori) lo abbiamo sempre evidenziato nei nostri comunicati, anche perchè ci sembrano elementi a conferma del carattere persecutorio del provvedimento. Che poi un aspetto, a livello mediatico, abbia finito per prevalere ci sembra normale, in base alla sua maggiore attualità nel dibattito sociale.

Visto che nel comunicato viene buttata là la questione della gradualità, ad adombrare precedenti, vogliamo anche in questo caso essere noi a dire le cose con chiarezza: la precedente sospensione del collega è avvenuta 6 anni or sono per aver esposto la bandiera della pace in aula professori!

A mettere in cattiva luce la scuola non sono stati i giornali, ma quei dirigenti che emettono sentenze essenzialmente politiche e che ora invitano la stampa a stare zitta e a lasciarli amministrare in pace "la sfera fisiologica dei provvedimenti disciplinari".

COBAS - sede territoriale di Ravenna